



Associazione di promozione sociale ETS – cf: 97881680587
DIFESA dei Diritti – CONQUISTA dell'UGUAGLIANZA – CULTURA del LAVORO

Seminario 13 e 14 maggio Torino

ECONOMIA CIRCOLARE, LAVORO E OCCUPAZIONE

Dalla rivoluzione industriale in poi, con lo sfruttamento crescente delle risorse naturali senza tener conto della loro capacità o meno di rigenerarsi, si è pensato che lo sviluppo potesse essere infinito, secondo un modello “lineare”, basato sui passaggi produci-usa-getta.

Il progressivo esaurirsi delle risorse, che infinite non sono, e le crescenti distorsioni e disuguaglianze economiche e sociali dovute anche alla competizione sempre più spietata per accaparrarsele, da tempo hanno mostrato i limiti di questo sviluppo, che è ormai arrivato ad un “punto di rottura”.

Occorre dunque un nuovo modello che sostituisca quello “lineare” e “fossile” con un approccio rigenerativo: ridurre l’uso di materie prime, allungare la vita dei prodotti, al termine del loro ciclo di vita utilizzare i rifiuti come risorsa trasformandoli in riutilizzo.

In altri termini, occorre un approccio di Economia Circolare.

Ma per ottenere risultati concreti è necessaria una politica economica basata su incentivi per il riuso, la riparazione, il recupero, così come strumenti e norme che disincentivino discarica e incenerimento, e occorre inoltre il sostegno alle filiere del riciclo e standard obbligatori di sostenibilità. I riferimenti di base sono lo spirito e le norme del Green Deal europeo, del 2020, con le successive leggi e regolamenti nazionali e locali.

I temi da affrontare sono molteplici, e nel seminario li approfondiremo.

Per una reale transizione è intanto fondamentale superare la ideazione, il design e la progettazione dei “vecchi” prodotti adottando i principi fondamentali dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale, le cosiddette 3 R: Ridurre, Riutilizzare, Riciclare. E’ necessaria dunque una nuova generazione di prodotti già progettati pensando a monte alla riparabilità, alla durata lunga, allo smontaggio facile, alla riciclabilità.

Esempi dell’applicazione di questi principi possono essere le batterie modulari e la loro progressiva standardizzazione, gli elettrodomestici riparabili, la progressiva riduzione del packaging, sia primario che secondario.

Le batterie sono cruciali per lo sviluppo della mobilità elettrica e costituiscono uno dei nodi centrali della transizione energetica. I materiali critici che occorrono per la loro produzione vanno recuperati nella loro quasi totalità, e quindi occorre che siano progettate per favorirne tale recupero e minimizzarne lo smaltimento finale. Ma prima del loro esaurirsi devono essere utilizzate per applicazioni che non richiedono la loro completa efficienza in mobilità (per esempio come accumulatori statici)

Così anche i prodotti elettrici ed elettronici (RAEE) contengono metalli preziosi e critici, terre rare, oltre che materiali tossici. In questo caso, come per altri prodotti, al loro esaurirsi occorrono una raccolta efficiente e

gli opportuni impianti e soluzioni tecnologiche che permettano il recupero di materie prime di cui l'Italia scarseggia o è completamente priva.

Ciò che fino a ieri era considerato rifiuto da smaltire, con tutti i problemi connessi, diventa così una risorsa. Da plastica a nuova plastica, da organico a biogas, da metalli e materiali critici a nuova produzione. In sintesi, da costo a materia prima secondaria.

SUSTANINera di Stellantis inaugurato nel 2023 a Mirafiori è un centro dedicato alla rigenerazione di motori, cambi, batterie, oltre allo smontaggio e ricondizionamento veicoli.

Gli "hub" di riciclo sono centri avanzati. Richiedono cioè uno smontaggio selettivo, separazione e riciclo dei materiali, recupero componenti e batterie, vendita pezzi riutilizzabili.

Oggi l'hub di Mirafiori è sottoutilizzato e non opera ancora al pieno delle sue capacità. Può essere effettivamente un nuovo polo industriale locale?

In questo nuovo approccio gli Enti locali giocano un ruolo fondamentale per la gestione amministrativa, la fornitura di servizi locali e l'attuazione di politiche nazionali/europee. L'economia circolare diventa quindi un elemento di rilievo per lo sviluppo locale, attraverso la gestione e il recupero dei rifiuti e delle acque, l'efficienza delle reti e degli ecosistemi, i patti territoriali.

L'economia circolare crea effettivamente nuove opportunità: riduce la dipendenza geopolitica dalle materie prime e dal fossile, contribuisce ad abbattere l'emissione di CO2 e di altre componenti climalteranti, tutela la biodiversità, induce innovazione tecnologica, stimola e accelera la nascita e la crescita di nuove filiere industriali.

Non riguarda dunque solo i rifiuti ma tutto l'ambiente, e coinvolge le modalità di produzione, quelle di consumo, come si produce e si usa l'energia, il concetto e la pratica di quale mobilità.

E comporta anche una rivalutazione del lavoro, una sua nuova centralità.

Dalla legislazione industria 4.0, nell'industria si è diffusa l'applicazione di sistemi di connessione di rete nella catena del valore diretta e indiretta: progettazione, servizi, produzione, logistica, manutenzione, logistica e rete di fornitura. Si è sviluppata l'innovazione di digitalizzazione computerizzata e di robotizzazione, e con il 5G, l'intelligenza artificiale e generativa insieme con l'evoluzione dell'automazione.

E il lavoro umano? Quale rapporto e integrazione con l'automazione e i robot? La produzione manifatturiera e nei servizi è fatta di lavoro. Il lavoro nell'economia circolare è prima di tutto intelligenza, perché richiede e comporta selezione, riparazione con lavoro artigianale, rigenerazione di prodotti, erogazione di servizi, condivisione, manutenzione. Un modello ad alta intensità di manodopera, più territoriale, meno delocalizzabile, ma anche più evoluto, che necessita di professionalità e competenze.

Occorrono dunque nuove competenze tecniche e piani di formazione professionale continua, per una migliore qualità del lavoro. E la capacità di affrontare una nuova economia e un nuovo modo di produrre come leve del cambiamento.

Economia circolare con i lavoratori per il rispetto dell'ambiente ed una stabile, estesa e buona occupazione.

Il Consiglio Direttivo
Amiche e amici del Lavoro ETS

Roma 14 Aprile 2026